

Informativa ex Art.10 Regolamento (UE) 2019/2088 – SFDR
Trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili
sui siti web

Fondo di Fondi VenturItaly II Multicomparto – Comparto Previdentia

(a) Sintesi

Il Comparto Previdentia (“Comparto” o “Fondo”), gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A., è un comparto del Fondo di Investimento Alternativo (FIA) italiano, di tipo chiuso e riservato “Fondo di Fondi VenturItaly II Multicomparto”, articolato nei comparti VenturItaly II e Previdentia, entrambi classificati ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 – Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR).

In linea con la classificazione ex art. 8 SFDR, il Comparto investe esclusivamente in Schemi gestiti da terzi (“Schemi Target”) che adottino prassi di buona governance e promuove un’occupazione di qualità, qualificata e inclusiva per una quota minima dell’80% degli attivi, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

Il Comparto persegue le caratteristiche sociali tramite l’investimento in Schemi Target sottoposti a valutazione iniziale e monitoraggio periodico per garantirne la coerenza con la finalità e la strategia di investimento complessiva. In particolare, il Comparto:

- seleziona esclusivamente Schemi Target ex art. 8 o 9 SFDR, che applicano una Due Diligence ESG sistematica su tutte le operazioni di investimento e si impegnano contrattualmente a raccogliere e condividere annualmente indicatori ESG (KPIs) standardizzati e concordati con la SGR, idonei a monitorare la performance di sostenibilità delle start-up in portafoglio;
- applica esclusioni verso settori e attività che possano avere un impatto negativo sulla società e sull’ambiente;
- verifica che gli investimenti degli Schemi Target contribuiscano alla promozione di un’“occupazione di qualità, qualificata e inclusiva”, valutando sia nella fase pre-investimento (ex-ante) che nella fase di monitoraggio (ex-post) la performance rispetto a selezionati ESG KPIs, sia qualitativi che quantitativi, in funzione del livello di maturità delle imprese target.

Per monitorare il rispetto delle caratteristiche sociali promosse, il Comparto si avvale di un framework di indicatori ispirato alle metriche della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) – in particolare ESRS S1 “Own Workforce” – e alle linee guida Voluntary Reporting Standard for SMEs (VSMES). Gli indicatori vengono monitorati tramite schede di valutazione destinate ai gestori degli Schemi Target, e qualora emergano discrepanze rispetto ai criteri ESG adottati dal Comparto, la SGR avvia un dialogo con i gestori per correggere le criticità e promuovere misure coerenti con le caratteristiche sociali definite.

(b) Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

(c) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche sociali:

- occupazione di qualità (stabilità contrattuale, equità retributiva, formazione e sviluppo, welfare/benessere)
- occupazione qualificata (presenza/accrescimento di competenze alte (laurea/alta specializzazione e ruoli tecnico-scientifici))
- inclusività: pari opportunità (genere e età), processi di selezione trasparenti e non discriminatori, progressi nelle rappresentanze di genere.

Queste caratteristiche sociali sono coerenti con il Sustainable Development Goal (SDG) 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica nonché con il SDG 5 – Uguaglianza di genere. Le caratteristiche sociali saranno promosse

con un criterio di materialità, in base alla rilevanza delle stesse in relazione alla strategia di investimento di ciascuno Schema oggetto di investimento da parte del FOF.

(d) Strategia di investimento

Il Comparto sottoscriverà, in co-investimento con il Comparto VenturItaly II, strumenti rappresentativi di partecipazioni in Schemi di venture capital gestiti da gestori terzi che si qualificano quali prodotti ex art. 8 o ex art. 9 del Regolamento SFDR e che si pongano l'obiettivo di investire nell'ambito del *venture capital* in imprese innovative ad alta potenzialità di crescita, costruendo un portafoglio diversificato su tutte le fasi del processo di vita di una start-up e su qualsiasi settore.

L'approccio di investimento integra considerazioni ESG lungo l'intero ciclo di vita degli investimenti, con l'obiettivo di promuovere un'occupazione di qualità, qualificata e inclusiva per una quota minima dell'80% degli attivi. Il Comparto, contestualmente, si impegna a favorire prassi di misurazione e rendicontazione degli impatti ambientali e sociali generati dalle start-up oggetto di investimento da parte degli Schemi Target.

Il Comparto valuta, inoltre, l'adozione di prassi di buona governance su tutti gli investimenti in portafoglio, sia in fase di due diligence che nel monitoraggio periodico, prestando particolare attenzione a strutture di gestione solide, relazioni e politiche di remunerazione del personale, nonché al rispetto degli obblighi fiscali.

1. Fase pre-investimento

a. Esclusioni

Per le esclusioni si rimanda al Regolamento del Fondo Multicomparto (art. 4.5).

b. Selezione dei gestori e Due Diligence ESG

Il Comparto seleziona esclusivamente Schemi Target che soddisfano i seguenti criteri minimi:

- Classificazione Art. 8 o Art. 9 SFDR;
- Presenza di politiche e strumenti di governance interni al gestore (es. Codice Etico, policy anticorruzione, modello 231/01), che garantiscano il rispetto delle pratiche di buona governance, come richiesto dall'Art. 8 del Regolamento SFDR.
- Presenza di un'attività, da parte dei gestori degli Schemi Target, di due diligence presso le società target utile a verificare che non esistano criticità dal punto di vista ambientale, sociale e di governance;
- Impegno contrattuale alla raccolta e condivisione periodica di informazioni ESG standardizzate e concordate con la SGR sulle start-up in portafoglio, in coerenza con la strategia di investimento ESG dello Schema. Con l'impegno di promuovere e monitorare con uno o più KPI individuati, almeno due su tre delle seguenti caratteristiche: occupazione di qualità, qualificata e inclusiva;

c. Analisi dell'allineamento con le caratteristiche promosse

Nella fase di selezione dell'investimento, viene effettuata una valutazione della capacità dello Schema di promuovere le caratteristiche sociali tramite le proprie partecipazioni in base ai criteri definiti da CDP Venture Capital SGR S.p.A.. In particolare, la SGR ha definito dei requisiti minimi per ciascuna caratteristica sociale, che la start-up deve avere o impegnarsi ad acquisire al fine di poter concorrere alla promozione della relativa caratteristica. A titolo esemplificativo:

- Occupazione di qualità: presenza di un codice etico o impegno a svilupparlo entro 18 mesi.
- Occupazione qualificata: previsione di un monte ore di formazione per i dipendenti superiore a quello obbligatorio.

- Occupazione inclusiva: raccolta e monitoraggio dei dati relativi al numero di dipendenti donne e under 30

2. Contrattualizzazione

Nel processo di sottoscrizione, il Comparto formalizza in apposite Side Letter allegate ai moduli di sottoscrizione degli Schemi Target:

- l'obbligo per i gestori dei medesimi Schemi Target, di fornire report ESG periodici, inclusivi di dati occupazionali e – ove rilevante – impatti ambientali e sociali derivanti dai prodotti o servizi delle start-up in portafoglio;
- l'adozione di misure per garantire la buona governance nelle imprese target (es. trasparenza, anticorruzione, conformità normativa);
- per gli Schemi Target di nuova costituzione, l'impegno di inserire nella propria strategia di investimento la promozione di almeno due tra le caratteristiche sociali promosse dal Comparto.

3. Fase di gestione/monitoraggio dell'investimento

La SGR richiede la condivisione periodica di informazioni sulle performance ESG degli Schemi Target (es. reportistica, score di terze parti) e sulla gestione ESG delle società partecipate (es. rischi/opportunità ESG emersi, Piani di Azione ESG), adottando un approccio di monitoraggio regolare su aspetti ESG inerenti allo Schema. Il monitoraggio comprende la raccolta di tutti gli indicatori (KPI) rappresentativi delle caratteristiche sociali promosse dal Comparto ai fini della rendicontazione periodica e del consolidamento degli indicatori a livello di FOF.

Il Comparto si impegna a destinare l'80% del portafoglio a investimenti in Schemi Target che promuovano le caratteristiche sociali sopra menzionate. Qualora, nell'ambito dell'attività di monitoraggio periodico, emergano fondi le cui strategie risultino non allineate ai criteri ESG adottati dal Comparto, la SGR si impegna ad avviare iniziative di confronto e dialogo con i relativi gestori, al fine di sanare le criticità riscontrate e promuovere l'adozione di misure correttive in linea con le caratteristiche sociali definite.

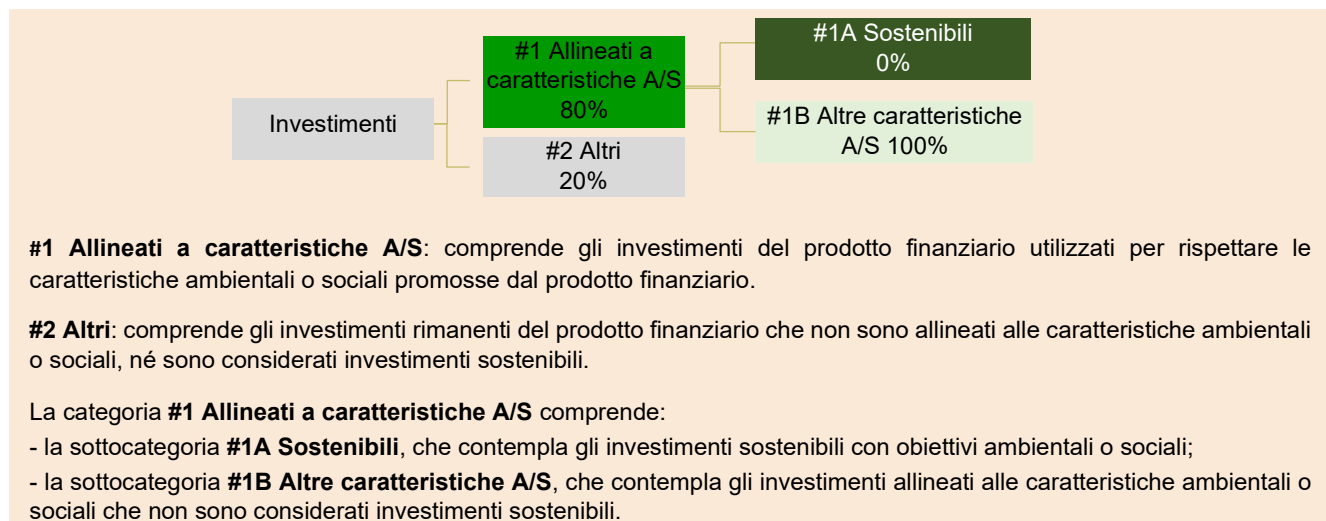
4. Disinvestimento

In fase di liquidazione di ciascuno Schema, la SGR si assicura che sia inclusa nella documentazione la valutazione delle performance ESG dello Schema, sulla base del modello di valutazione e monitoraggio messo a disposizione dalla SGR, inclusiva dei KPI di promozione delle caratteristiche sociali riscontrati nelle singole società di portafoglio nel corso dell'holding period, in coerenza con la strategia di investimento ESG dello Schema.

(e) Quota di investimenti

Il Comparto prevede di destinare almeno l'80% del commitment investito in Schemi gestiti da terzi a iniziative allineate alle caratteristiche sociali promosse. Il restante 20% (#2 Altri) potrà essere rappresentato da strumenti che non promuovono le caratteristiche sociali perseguite, nonché dalla liquidità eventualmente detenuta per esigenze di tesoreria e/o nell'interesse degli Investitori ed in relazione all'andamento congiunturale dei mercati.

L'allocazione degli attivi del Comparto può essere così sintetizzata:



(f) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Come già illustrato nella sezione (d) "Strategia di investimento", il Comparto monitora periodicamente il profilo di sostenibilità e l'allineamento alle caratteristiche sociali promosse da parte degli Schemi Target in portafoglio e, conseguentemente, delle start-up da questi partecipate.

Il processo di monitoraggio prevede la condivisione, da parte degli Schemi Target, di informazioni sulla performance ESG delle start-up partecipate rispetto al pool di indicatori di sostenibilità identificato dal Comparto per misurare il rispetto delle caratteristiche sociali promosse, tra cui, a titolo esemplificativo:

- Numero di società partecipate dagli Schemi Target investiti che promuovono un'occupazione di qualità, misurata attraverso, ad esempio, i seguenti KPIs: i) adozione di un Codice Etico o documento equivalente; ii) % di dipendenti a tempo indeterminato;
- Numero di società partecipate dagli Schemi Target investiti che promuovono un'occupazione qualificata, misurata attraverso, ad esempio, i seguenti KPIs: i) % di dipendenti con una qualifica di dottorato oppure con la laurea magistrale; ii) ore di formazione diversa da quella obbligatoria per legge verso i dipendenti;
- Numero di società partecipate dagli Schemi Target investiti che promuovono un'occupazione inclusiva, misurata attraverso, ad esempio, i seguenti KPIs: i) % di dipendenti donne; ii) % *presenza di una prassi dichiarata e documentata di selezione non discriminatoria o una politica D&I*.

(g) Metodologie

Al fine di misurare il rispetto delle caratteristiche sociali promosse, il Comparto si avvale di un framework di indicatori ispirati alle metriche previste dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) – in particolare ESRS S1 "Own Workforce" – e dalle linee guida Voluntary Reporting Standard for SMEs (VSMEs). Il Comparto riconosce che la capacità di rilevare e rendicontare KPI ESG quantitativi varia in funzione della fase di sviluppo delle start-up e, di conseguenza, calibra le informazioni richieste alle società target in relazione alla loro fase di vita.

La valutazione delle caratteristiche sociali promosse viene effettuata sia in fase di assesment ex-ante sia attraverso un monitoraggio periodico, in modo da garantire che tali caratteristiche siano integrate e costantemente valorizzate lungo tutto il ciclo di investimento. A supporto di questo processo, la SGR ha definito dei requisiti minimi per ciascuna caratteristica sociale, come già illustrato nella sezione (d) “Strategia di investimento”, che le start-up investite dagli Schemi Target devono possedere o, in mancanza, impegnarsi ad acquisire al fine di poter concorrere alla promozione della relativa caratteristica. Questo approccio consente di garantire una costante attenzione alle caratteristiche sociali promosse, favorendo la trasparenza e la rendicontazione dei risultati ESG degli Schemi Target partecipati. Inoltre, permette di identificare eventuali criticità in fase di monitoraggio e di avviare tempestivamente azioni correttive o interventi di supporto, rafforzando la capacità delle start-up di allinearsi ai requisiti sociali definiti dal Comparto e di contribuire in modo efficace alla promozione delle relative caratteristiche.

(h) Fonti e trattamento dei dati

Fonti di dati utilizzate per raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

I dati vengono raccolti annualmente tramite questionari standardizzati erogati ai gestori degli Schemi Target, che si impegnano contrattualmente a compilare e a trasmettere le informazioni da parte delle società partecipate, compatibilmente con le loro specificità e la fase di vita in cui si trovano, e in coerenza con la strategia di investimento ESG dello Schema.

Misure adottate per garantire la qualità dei dati

Una volta ricevuti, i dati forniti dai gestori degli Schemi Target sono sottoposti ad un processo di data quality check da parte della SGR, che in presenza di incongruenze (es. outliers, serie storiche non consistenti) provvede ad interfacciarsi con i gestori terzi per chiarimenti ed integrazioni. Il processo di raccolta ed elaborazione dei dati prevede il coinvolgimento continuativo dei gestori degli Schemi Target sottostanti, i quali rimangono i responsabili ultimi della correttezza delle informazioni fornite, così da garantire che i dati acquisiti siano affidabili, robusti e puntuali.

Modalità di trattamento dei dati

I dati sono forniti dalle Società target mediante documentazione confidenziale e archiviati nei sistemi digitali interni della SGR.

La quota di dati stimata

La SGR si impegna ad utilizzare esclusivamente dati puntuali e relativi al periodo di riferimento, riservandosi tuttavia la possibilità di ricorrere, in ultima istanza, a dati stimati qualora, a causa di circostanze non direttamente imputabili alla SGR, tali dati non dovessero risultare disponibili.

(i) Limitazioni delle metodologie e dei dati

Data la strategia di investimento del Comparto, la disponibilità dei dati per misurare il rispetto delle caratteristiche sociali promosse dipende a cascata dalla rendicontazione ESG adeguata da parte delle start-up partecipate dagli Schemi Target, nonché dalla capacità dei gestori di questi ultimi di raccogliere in modo tempestivo dati affidabili, robusti e puntuali dalle società sottostanti.

(j) Dovuta diligenza

La SGR si è dotata di procedure strutturate volte a valutare la conformità degli Schemi Target e dei relativi gestori alle previsioni del Regolamento SFDR. Tali procedure prevedono l'attuazione in fase di valutazione dell'investimento, di un processo di Due Diligence ESG volto a verificare l'idoneità degli Schemi Target sottostanti e dei relativi gestori. A tal fine, la SGR si avvale di uno strumento proprietario che consente di analizzare in modo sistematico le modalità di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nella strategia dello Schema e nel relativo processo di investimento, nonché l'adeguatezza dei presidi di governance adottati dal gestore e degli strumenti e processi di due diligence implementati per la valutazione del profilo di sostenibilità delle start-up

partecipate. Tale strumento include, inoltre, una sezione specificamente calibrata sulla strategia del Comparto, finalizzata alla verifica dell'allineamento delle start-up partecipate dallo Schema alle caratteristiche sociali promosse.

Il processo di investimento condotto dalla SGR prevede l'attuazione di controlli interni ed esterni in fase di valutazione e finalizzazione dell'investimento. In particolare, viene svolta, da parte del team di investimento con il supporto delle funzioni interne una due diligence di business, legale e fiscale, volta, inter alia, ad appurare la conformità dell'impresa target con i criteri di screening negativo elencati nella Strategia di Investimento (screening negativo – screening normativo ed etico), e a fornire elementi di supporto nella considerazione della buona governance degli Schemi Target. In parallelo, la SGR completa un'attività di due diligence ESG, tramite l'utilizzo dell'applicativo di screening proprietario, al fine di valutare l'adeguatezza in termini ESG.

La raccolta delle informazioni relative agli specifici KPI ESG richiesti dalla SGR sono propedeutiche alla formulazione del giudizio sintetico circa la reale contribuzione degli Schemi Target alle caratteristiche sociali promosse dal Comparto.

(k) Politiche di impegno

La SGR si impegna, per conto del Comparto, ad avviare iniziative di confronto e dialogo con i gestori degli Schemi Target qualora, nel corso del monitoraggio, emergano criticità ESG rilevanti rispetto alle caratteristiche sociali promosse o alle pratiche di buona governance. Tali iniziative sono finalizzate a favorire la risoluzione delle problematiche riscontrate e a promuovere l'adozione di misure correttive coerenti con le caratteristiche sociali definite.

(l) Indice di riferimento designato

Non è stato designato alcun indice di riferimento ai fini del conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto.

Il documento è stato pubblicato in data 01/12/2025